

# Posta fantasma «Vi denunciavamo»

## Canonica: residenti senza lettere da 15 giorni In ufficio manca personale, consegne a rilento

**CANONICA D'ADDA** Cresce la protesta contro l'ufficio postale di Canonica: a scendere in campo questa volta però non è il sindaco Graziano Pirotta, che il 5 marzo aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro «un servizio postale ormai scaduto a livello inaccettabile». Adesso sono gli stessi cittadini che, ormai esasperati dai ritardi con cui viene consegnata la corrispondenza, stanno valutando se prendere anche loro provvedimenti legali contro Poste Italiane.

La zona del Comune che risulta essere più colpita dai ritardi nella consegna della corrispondenza si trova fra via Torino, via Trieste, via Trento e viale Europa: una zona densamente popolata visto che sulle quattro vie si affaccia il maggior numero di condomini del paese. «È da venerdì 9 che non ricevo la mia corrispondenza - afferma una residente di via Bergamo - ed è proprio da quel giorno che sto aspettando di ricevere importanti documenti. La cosa assurda, inoltre, è che non

posso ritirare nemmeno personalmente la mia posta. Proprio stamattina infatti (ieri per chi legge, ndr) mi sono recata all'ufficio postale e il direttore mi ha detto che tutta la corrispondenza si trova ancora nei sacchi e che quindi deve essere ancora smistata». A quanto risulta i grossi ritardi nella consegna sono dovuti alla carenza di personale dell'ufficio postale che può contare solo su un direttore e un impiegato: quest'ultimo, oltre all'attività di sportello, si deve occupare anche dello smistamento della posta. Attualmente inoltre l'ufficio postale dispone di un solo postino - il secondo è in malattia - il quale non riesce a servire tutte le vie del paese. E questo si riflette sulle consegne: circa 15 giorni per ricevere la corrispondenza attesa.

«Ieri, mentre ero in giardino ho visto il postino che si stava avvicinando alla mia abitazione - afferma un residente di via Torino, 1 - così ho pensato che, dopo un mese, avrei potuto finalmente leggere i quattro numeri della rivista settimanale a cui sono abbonato. Purtroppo però ho dovuto subito ricredermi: infatti dopo aver consegnato la posta fino al numero civico 7 è tornato indietro. Ma perché non ha finito la via?».

Disagi legati a disservizi postali li stanno subendo ormai da tempo anche artigiani e commercianti della zona industriale tra Fara e Canonica. «Alcuni documenti, indirizzati correttamente a me, sono tornati al mittente con la scritta indirizio sbagliato - afferma un artigiano - e pensare che la mia ditta si trova in questa via dal 1961!».

«Io invece - dichiara un altro commerciante - ogni mattina mi trasformo in postino andando a consegnare ai giusti destinatari la posta che trovo nella mia cassetta».

L'ufficio stampa di Poste Italiane fino a ieri sera non ha spiegato la motivazione dei disservizi. I cittadini di Canonica sono comunque ormai esasperati e alcuni di loro stanno valutando se prendere provvedimenti legali contro Poste Italiane. «Qualcuno ci dica cosa

abbiamo fatto - si domanda ancora una residente in via Europa, 50 - molti di noi stanno aspettando da settimane bollette del telefono, tagliando delle assicurazioni, documenti giudiziari. Possibile che i vertici di Poste Italiane non riescano a capire il disagio in cui ci troviamo? Non vorrei sembrare esagerata, ma credo che dovremmo iniziare a considerare la possibilità di denunciarli».

Una posizione, questa, che troverebbe sicuramente l'appoggio del vicesindaco Paolo Arcari il quale sottolinea come l'amministrazione abbia già fatto tutto ciò che era in suo potere: «Abbiamo presentato un esposto alla Procura che purtroppo non ci ha ancora informato se ha dato corso a indagini oppure no. Certo è che che se tutti i cittadini facessero un esposto probabilmente verremmo presi in maggiore considerazione». Presto si terrà a Canonica un'assemblea pubblica durante la quale amministrazione e cittadini decideranno come procedere.

«Torna a far sentire la sua voce il sindaco di Scanzorosciate Massimo Alborghetti contro i ritardi dei cantieri per la Superstrada della valle Seriana. E lo fa scrivendo una lettera che chiede le dimissioni dei vertici Anas responsabili dei continui slittamenti dell'opera».

«Da diversi anni - scrive il sindaco - siamo in balia di annunci e puntuali smentite circa i tempi necessari per la conclusione delle opere: sembra che non



Montagne di posta da consegnare: è in difficoltà l'ufficio postale di Canonica

## Scanzorosciate, superstrada e ritardi Il sindaco: i vertici Anas si dimettano

«Torna a far sentire la sua voce il sindaco di Scanzorosciate Massimo Alborghetti contro i ritardi dei cantieri per la Superstrada della valle Seriana. E lo fa scrivendo una lettera che chiede le dimissioni dei vertici Anas responsabili dei continui slittamenti dell'opera».

«Da diversi anni - scrive il sindaco - siamo in balia di annunci e puntuali smentite circa i tempi necessari per la conclusione delle opere: sembra che non

esista la minima ragionevolezza nelle date che ultimamente ci vengono indicate, al punto che ormai di mese in mese vengono aggiornate con proroghe che rasentano il grottesco». Di seguito il sindaco fa una cronistoria delle «promesse mancate», ossia gli annunci dell'apertura, dal 2005 all'inizio di marzo. «Faccio appello a tutte le nostre più alte rappresentanze affinché sia fatta chiarezza, si perseguano i responsabili e si possano definitivamente

avere date certe circa l'apertura della superstrada. Ritengo superfluo chiarire l'inutilità di ogni altra comunicazione degli attuali vertici Anas, per i quali, qualora non si rispettasse nemmeno l'impegno preso davanti al prefetto il 14 marzo, chiedo ufficialmente le dimissioni». E proprio il prefetto Cono Federico oggi alle 12 effettuerà un sopralluogo sul tratto Nembro-Cene-Gazzaniga per constatare l'avanzamento delle opere.

## Serio a secco Scatta il piano salva fauna

■ Partirà lunedì 2 aprile la sperimentazione regionale sul fiume Serio, che riguarda tutto il corso del fiume da Valbondione alla foce, in provincia di Cremona. Il progetto coinvolge un gran numero di soggetti tra cui Regione, le due Province (Bergamo e Cremona), l'Arpa, le due Comunità montane della Val Seriana, Legambiente, i parchi, i pescatori, il Comitato tutela fiume Serio, le Guardie volontarie ecologiche, il Wwf, le associazioni di categoria e i 56 enti concessionari di derivazioni per uso idroelettrico, irriguo o industriale.

**Definito il calendario per sperimentare il deflusso minimo vitale. Il fiume sarà diviso in 4 tratti: l'iniziativa partirà il 2 aprile**

valore ad hoc in seguito a sperimentazioni, come accadrà per il Serio che a detta della stessa Regione è uno dei fiumi più a rischio del territorio. Il protocollo di intesa per la partenza del lavoro è stato presentato ieri a tutti i soggetti coinvolti nella sede della Regione di via XX Settembre, a Bergamo, mentre lunedì è fissato un altro incontro organizzativo con i volontari che daranno una mano nella fase di monitoraggio dei risultati. «I tempi sono stretti, ma il problema della scarsità d'acqua è dirompente ed è importante avere dati su cui riflettere insieme», ha detto Claudio Merati, dirigente della Struttura di sviluppo del territorio (Ster, ex Genio civile, ndr) regionale di Bergamo. La sperimentazione prevede anzitutto il proseguimento dell'accordo partito lo scorso luglio per il rilascio di un dmv del 5% (metà di quello previsto dalla norma regionale), che rimarrà in vigore e verrà esteso anche nella parte cremonese. I concessionari di derivazioni dovranno poi aumentare gradualmente la percentuale nel mese di aprile: il corso del fiume è stato diviso in quattro tratti (Valbondione-Ponte Nossia, Ponte Nossia-Seriate, Seriate-Mozzanica e Mozzanica-foce in Adda) in ciascuno dei quali verranno sperimentate percentuali diverse, che arrivano anche al 25%. Nel secondo e nel terzo tratto i derivatori saranno impegnati in una seconda fase della sperimentazione a settembre. Nella riunione di ieri si è deciso che una parte dei costi del programma, vale a dire poco meno di 100 mila euro sui 185 mila totali, verrà ripartita sulle aziende e gli enti derivatori in percentuale calcolata in base alle concessioni che detengono. Le perplessità maggiori emerse ieri da parte loro riguarda la situazione in cui si troverà il fiume ad aprile: se da un lato eventuali piene renderebbero poco attendibili le analisi, dall'altro in presenza di siccità il rispetto del protocollo di intesa rischia di prosciugare i canali.

«Capisco le preoccupazioni, ma la filosofia della sperimentazione è proprio quella di testare benefici e disagi - ha risposto Merati - Non dimentichiamo che si tratta di definire un valore che poi diventerà obbligatorio per legge».

Monica Colombo

### CANONICA

## Internet col cellulare, 6 mila euro da pagare

Superbolletta per un geometra che usava il telefonino aziendale collegato al computer portatile

**CANONICA D'ADDA** Pensava di poter navigare tranquillamente effettuando la connessione a Internet tramite il suo telefonino aziendale, collegato al computer portatile. Ma a tre giorni di distanza dalla prima connessione gli operatori di Telecom Italia mobile gli hanno comunicato che aveva già raggiunto i 5 mila euro di traffico, che in bolletta sono diventati 6 mila a causa dell'Iva. Spaventato, ha chiamato l'Unione consumatori di Bergamo.

Quest'ennesima disavventura telefonica è toccata a un geometra trentaduenne di Canonica d'Adda, libero professionista che lavora a stretto contatto con l'impresa edile di un parente: «Da tempo potevo utilizzare un'utenza telefonica cellulare intestata all'azienda di mio zio. Dopo aver acquistato il computer portatile il 19 gennaio ho richiesto a Tim l'attivazione del servizio di connessione a Internet tramite il telefonino. Dopo pochi minuti ho ricevuto un messaggio sms di configurazione». Il geometra si connette alcune volte, per pochi minuti, la sera del 19 gennaio, accumulando poco più di 220 euro di traffico Internet. Ma i dolori arrivano il giorno successivo, sabato pomeriggio: «Sono rimasto connesso un po' di tempo per scaricare piccoli programmi, ma mai avrei pensato che i costi sarebbero aumentati così. I tabulati dicono che il sabato pomeriggio ho speso molto più di quattro mila euro».

Complessivamente, tra il 19 e il 23 gennaio, il conto lievita a 5 mila e 101 euro. «Quando ho chiesto la configurazione del servizio mi hanno inviato un sms

senza però darmi alcuna indicazione sui costi che avrei dovuto sostenere - aggiunge il geometra -. La Tim mi ha chiamato tramite un'operatrice il 23 gennaio avvisandomi che sulla bolletta aziendale sarebbero stati addebitati tutti quei soldi. Ho chiamato l'Unione consumatori e ho richiesto alla Tim tutti i tabulati. La bolletta sarebbe da pagare entro fine marzo, ma l'azienda ha sospeso tutto in attesa che si risolvesse la mia situazione. Oltre al danno ho subito anche la beffa: il numero aziendale è stato infatti bloccato anche per il traffico voce».

«Questo caso riguarda un'utenza aziendale - commentano da Tim -. E ogni azienda può decidere se bloccare o meno in anticipo l'attivazione di qualsiasi servizio, anche delle connessioni a Internet. Detto questo, il costo del traffico dati non dipende dai minuti di connessione, ma dalla quantità del materiale digitale scaricato durante la navigazione: la tariffa base è di quattro centesimi al kilobyte, nel caso in cui l'utente non decida di attivare determinate tariffe più convenienti. Il nostro cliente a questo punto può richiedere anche il prospetto del traffico dati, per comprendere meglio la situazione». «È altrettanto vero che di fronte a una bolletta del genere ho provato tutto il giorno a ottenere spiegazioni dalla Tim per via telefonica, senza riuscire ad averne - conclude il segretario dell'Unione consumatori Giovanni Cotti -. L'assenza di trasparenza su questo caso è stata totale».

Armando Di Landro



Bolletta record per il cellulare

## ZOGNO, CADE IN SCOOTER NELLO SCAVO DI UN CANTIERE

■ È finito con il suo scooter nello scavo di un cantiere a Zogno. È accaduto a un ventinovenne di Paladina nella notte tra lunedì e martedì. Il giovane, D. C., residente a Paladina, è ora agli Ospedali Riuniti di Bergamo dove è stato trasportato dall'ambulanza del 118: è in prognosi riservata ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Stando a quanto è stato possibile ricostruire, grazie anche al testimone che ha chiamato i soccorsi, sembra che il ventinovenne, verso mezzanotte, stesse attraversando in sella al suo scooter la passerella ciclo-pedonale che congiunge le due sponde del Brembo all'altezza della manifattura, da via Fomaci. Il giovane ha percorso il ponte, ma è finito con il proprio mezzo in una grossa voragine, frutto di un scavo della ditta impegnata nella sistemazione della rete fognaria. Il cantiere era segnalato da cartelli ma, complice il buio, probabilmente il motociclista non ha visto la buca e vi è finito dentro. Sul posto sono arrivati un'ambulanza del 118, i vigili del fuoco, i carabinieri della nucleo radiomobile e anche un'auto medica. I pompieri si sono occupati del recupero del ferito: lo scavo era profondo circa 4 metri, cosa che ha complicato l'intervento. I pompieri si sono calati nella voragine e hanno recuperato il ferito. Il ventinovenne di Paladina, che stava con tutta probabilità andando a trovare dei parenti che abitano nella zona, è stato trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Due feriti lievi è invece il bilancio dell'incidente accaduto ieri pomeriggio alle porte di CASTIONE sulla strada provinciale nel tratto che prende il nome di via Agro. A scontrarsi, poco prima delle 15, sono state due auto: una Lancia Libra e un Piaggio Porter, che - per cause in corso di accertamento da parte del Corpo di polizia locale - sono finite contro un pullman di linea della Sab, che sostava alla fermata. Contusi i due automobilisti, medicati al pronto soccorso dell'ospedale San Biagio di Clusone e poi dimessi.

**SEDRINA** Infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, in una ditta per la lavorazione del legno di Sedrina. Un operaio di 32 anni, S. B., residente in paese, si è accidentalmente provocato un profondo taglio all'avambraccio destro.

L'infortunio poco dopo le 14, all'interno della ditta «Fcm dei fratelli Gambacini», in via Giovanni Battista Pesenti, al civico 12. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, effettuata dai carabinieri della stazione di Zogno intervenuti per i rilievi del caso, l'operaio trentaduenne stava utilizzando un'apparecchiatura specializzata, una taglierina a nastro per il ferro.

Proprio con questo macchinario si è accidentalmente provocato il taglio all'avambraccio destro: una ferita particolarmente profonda, con un taglio che ha raggiunto l'osso. I primi ad accorgersi dell'incidente sono stati i colleghi di lavoro del trentaduenne, che

hanno subito chiamato i mezzi di soccorso, oltre a prestare le prime cure al collega ferito. La chiamata del 118 è stata ricevuta dalla centrale operativa di Bergamo: il personale ha provveduto a inviare alla segheria di Sedrina un'ambulanza, che ha raggiunto la ditta nel giro di pochi minuti. Il personale sanitario ha prestato le prime cure all'operaio ferito, disponendo poi il trasferimento agli Ospedali Riuniti di Bergamo, vista la profondità della ferita. Il personale medico ha dichiarato l'operaio di Sedrina guaribile nel giro di qualche decina di giorni.

Alla ditta di via Pesenti sono nel frattempo arrivati i carabinieri della stazione di Zogno, competenti per territorio, che hanno ricostruito l'accaduto sulla base del racconto dei testimoni. Oggi anche l'Asl effettuerà - come previsto nel caso di incidenti sul lavoro - un sopralluogo nella ditta.

### CALCINATE

## Spari contro un'abitazione

**CALCINATE** Si è affacciata alla finestra della sua abitazione, in via XXV Aprile a Calcinate, e ha notato un individuo che, a suo dire, era lo stesso che, la notte prima, la aveva messo a segno un furto in casa.

Ma ieri sera, attorno alle 23,45, la donna è stata notata dalle due persone che erano sotto casa sua: una di queste ha quindi estratto una pistola e sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione della donna.

Poi i due sono saliti su un'auto, una Mercedes vecchio modello di colore grigio, e si sono dileguati, raggiungendo la vicina ex statale 573, da dove hanno fatto perdere le proprie tracce. La donna,

impaurita, ha subito telefonato al 112, riferendo l'accaduto.

La centrale operativa dell'Arma ha inviato in via XXV Aprile, strada della periferia sud di Calcinate, una pattuglia del nucleo operativo radiomobile che era in servizio sul territorio, oltre a un'altra pattuglia di militari della locale stazione in supporto dei colleghi.

I carabinieri hanno subito ricostruito l'accaduto: dai rilievi è emerso che la pistola era probabilmente una scacciaicani. Sono comunque scattate le ricerche della Mercedes in tutta la zona. Posti di controllo sono stati organizzati lungo la vicina ex statale. Alle ricerche han-

no preso parte anche i carabinieri della vicina compagnia di Treviglio, che hanno perlustrato le strade della zona alla ricerca della Mercedes.

Le due persone che hanno esploso i colpi e che poi sono scappate potrebbero essere di origine nomade. Stando alla descrizione fornita dalla donna, potrebbe trattarsi di persone già note alle forze dell'ordine e che già in passato si erano rese protagoniste di episodi analoghi.

Le ricerche sono proseguite anche in alcuni locali pubblici della Bassa orientale, ma dei due e della Mercedes si sono perse le tracce. Altri accertamenti sono in programma per oggi.

## IN TRENT'ANNI MAI UN CROLLO DI PRESSIONE COSÌ BRUSCO

Segue da pagina 1

E se questo valore negativo, a ben 32 millibar sotto il valore normale di 1013, non rappresenta un valore assoluto per la nostra provincia (il record di 971 millibar è del 26 febbraio 1989, seguito dai 973 del 28 dicembre 1999 e dai 980 del 27 marzo 1992), è da record invece lo sbalzo subito dalla pressione in sole ventiquattrore. Fra domenica e lunedì la pressione atmosferica è calata sulla nostra provincia di ben 32 millibar. Nei trent'anni delle mie registrazioni non ho mai visto un simile crollo in 24 ore, il record precedente risaliva al 29 gennaio 1978, e allora fu un calo giornaliero di «soli» 27 millibar.

Se osservate tutte le date che vi ho elencato nel dettaglio, noterete che si tratta di giorni collocati tutti nel periodo freddo, a dimostrazione che è proprio in questi mesi che l'atmosfera muove da Nord a Sud (e viceversa) l'immensa energia fisica dei suoi eserciti dell'aria. Ma tutto questo non è di certo un evento drammatico o da vivere con apprensione, sono i meccanismi di compensazione che da sempre la natura usa per ridistribuire sulla Terra la temperatura e il surplus di energia che il Sole ci regala.

Parliamo però di noi e delle cose nostre, per dire principalmente del freddo. Il centro della bassa pressione, ieri si è spostato sul Mediterraneo, e pur lasciandoci ancora dei valori pressori molto bassi, si è portato dietro anche i temporali di neve e di grandine che lunedì sera hanno per qualche ora animato i colli sopra Bergamo e la parte Est della nostra provincia. Non sono scesi grandi quantitativi di precipitazione, mediamente dai 5 ai 10 millimetri quasi dappertutto. Imbiancate di grandine diverse località dell'alta pianura, e la neve è apparsa sul Canto Alto e sul Misma: almeno questo era quanto si poteva vedere ieri mattina dalla pianura, in mezzo a nubi basse di gran carriera.

Poco o niente invece è arrivato sulle Orobie, dove da lunedì imperversa un gran vento freddo orientale, con solo occasionali e inconsistenti spruzzate di gelido nevischio. Infatti finirà per essere il freddo il lascito principale di questa prima tempesta di primavera. Già ieri la massima in città è precipitata a soli +8 gradi, un vero e proprio shock fisico dopo i +21 misurati domenica: solo due giorni prima. E in quota è arrivato e stazio-

na molto freddo, si misurano -9 gradi ai 2000 metri, proprio quello che serviva in inverno... I prossimi giorni continueranno sotto il segno del freddo e dell'aria da Nord-Est, ma non è prevista alcuna precipitazione, al momento. Una ripresa delle temperature dovrebbe avvenire verso il fine settimana, si risalirà gradualmente di 4-5 gradi, rientrando quasi nella norma del periodo. Per qualche giorno il cielo vedrà delle schiarite, con sole alternato a nuvolaglia sparsa dal settore orientale in pianura, mentre le Orobie avranno aria molto fredda, ma un cielo asciutto e con meno nubi.

Un commento finale per le fioriture. Sarebbe un bene che l'addolcimento della temperatura avvenisse, come ieri, accompagnato da frequenti passaggi nuvolosi e da ventilazione. Questo ridurrebbe il rischio di gelo notturno per gli alberi fioriti, che sono ormai la maggior parte. Purtroppo un rassetamento notturno e la calma di vento potrebbero spingere le temperature minime a qualche grado sotto lo zero, specie nelle zone pianeggianti e riparate. Speriamo di poter smaltire questa «sbornia» invernale fuori stagione senza particolari danni al verde e ai fiori.

